

Corso di Studio	L-17 – Scienze dell'Architettura
Codice insegnamento	1000717
Docente	Sante Foresta
Insegnamento	Programmazione e Pianificazione dello Spazio Europeo
Ambito disciplinare	Urbanistica
Settore Scientifico Disciplinare	ICAR/21
Numero di CFU	6
Ore di insegnamento	60
Anno di Corso	II
Semestre	I

Descrizione sintetica dell'insegnamento e obiettivi formativi

Il Corso è dedicato, con particolare riferimento a Piani, Programmi e Progetti per l'Ambiente, la Città e il Territorio, alla *descrizione, comprensione e applicazione su un caso studio*, particolare attenzione sarà dedicata all'Agenda Urbana della Città Porto di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando e agli indirizzi strategici per lo sviluppo urbano sostenibile delle Città calabresi.¹

Sulla scorta delle valutazioni sintetiche e del quadro conoscitivo sia del QTRP che dei Piani Strutturali (vigente per Gioia Tauro ed in itinere per Rosarno e San Ferdinando) ed in base ad una ricognizione delle più significative esperienze in tema di pianificazione di spazi portuali in ambito mediterraneo (Spagna, Francia) sono stati individuati tre ambiti tematici che declinano il concetto di qualità, rispetto ai quali vengono formulati alcuni indirizzi di metodo:

Qualità degli spazi di relazione:

- qualificare gli spazi liberi di interfaccia terra-mare destinandoli ad uso pubblico per le attività di relazione, garantendone l'accessibilità pedonale e ciclabile e un'adeguata dotazione di servizi e attrezzature;
- progettare le attrezzature di servizio tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare in quanto elemento di rilevante valore paesaggistico dell'ambito costiero;
- assicurare le diverse modalità di accesso al porto individuando i necessari nodi di interscambio per una migliore razionalizzazione dei diversi flussi di traffico: da e per il porto, di attraversamento locale di tipo urbano, di raccordo con la viabilità sovra-comunale.

Qualità degli spazi funzionali:

- favorire la presenza di un mix equilibrato di funzioni all'interno ed all'esterno dell'area portuale al fine di garantire il soddisfacimento di una pluralità di bisogni.

Qualità architettonica e urbanistica degli interventi:

- la pianificazione/programmazione delle aree interessate dagli interventi dell'Agenda Urbana deve tendere a garantire un equilibrio tra assetti propriamente urbanistici (spazi a terra e di contatto con la città) e assetti infrastrutturali portuali (specchio acqueo, banchine, moli, aree cantiere, rimessaggio);

¹ L'agenda urbana dell'UE (di seguito solo «Agenda») avrà un influsso diretto sulla vita di quell'80 % dei cittadini europei che, nel 2050, abiterà in città e centri urbani. Per formulare le disposizioni più efficaci possibile e garantire che esse vengano accettate dai cittadini, è importante fare in modo che le organizzazioni della società civile (OSC) partecipino su un piano di parità ai dibattiti sull'Agenda e alla sua attuazione. L'iniziativa della presidenza neerlandese, per la prima volta nella storia dell'UE, ha posto le città al centro dei dibattiti sullo sviluppo. Il CESE ha invitato il Consiglio a riconoscere il livello comunale, in tutta la sua diversità, come un valido partner nel processo di integrazione europea. Comitato Economico e Sociale Europeo 514^a Sessione plenaria del CESE dei giorni 17 e 18 febbraio 2016. Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Il futuro dell'agenda urbana dell'UE dal punto di vista della società civile». (parere esplorativo richiesto dalla presidenza neerlandese dell'UE) - (2016/C 133/02). Relatore: Roman HAKEN.

http://ec.europa.eu/regional_policy/index.cfm/en/policy/themes/urban-development/agenda

¹ <http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/view/news/504/strategia-di-sviluppo-urbano-sostenibile.html>

¹ Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014/2020. Approvazione testo revisionato e relativi allegati. Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014/2020. Approvazione Documento "Strategia regionale per l'innovazione e la specializzazione intelligente 2014/2020". Presa atto "Piano d'Azione per condizionalità RIS3 Calabria".

- la progettazione degli interventi deve tener conto delle specificità del sito rapportandosi ai suoi caratteri storici, insediativi ed ambientali;
- favorire interventi di recupero e riuso del patrimonio immobiliare riconosciuto come testimonianza della storia dei luoghi prima di procedere all'occupazione di nuovo suolo.

Dal Piano Territoriale Regionale al Quadro Territoriale Regionale (QTRP), al Piano Provinciale della provincia di Reggio Calabria,(PTCP) agli studi e alle proposte per l'Area Metropolitana dello Stretto, al Piano dei Trasporti², al Contratto d'Area e al Patto Territoriale, e poi ancora al PIT, e al POR non esiste strumento di pianificazione territoriale o di programmazione economica che non assegni a Gioia Tauro ed al circostante sistema della Piana un ruolo primario per lo sviluppo dell'intera Calabria oltre tenuto conto anche della sua posizione baricentrica nell'area del Mediterraneo.

Eppure, nonostante questo ruolo indiscutibile legato principalmente alla presenza del Porto e ad un retrostante sistema produttivo ricco di potenzialità, oltre che alla posizione strategica di centralità sia rispetto alla Regione che al Mediterraneo, Gioia Tauro nel suo insieme di città e porto, continua a non caratterizzarsi come un volano per il rilancio economico e sociale della Piana e della Calabria.

Il sistema insediativo della Città Porto si configura con i tre principali centri di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando, attorno ai quali sono nate periferie, che nonostante siano parte vitale della città, si configurano come aree deboli con problematiche di carattere economico, sociale, di struttura urbana ed edilizia, di mobilità e di qualità della vita. I quartieri periferici sono oggi interessati da gravi problematiche di marginalizzazione sociale e di degrado urbanistico ed edilizio connessi alla loro localizzazione, alla carenza e scarsa qualità di spazi aperti e attrezzature collettive.

L'area è da anni, divenuta primo punto di accesso di migranti e rifugiati nella comunità di accoglienza. Una politica di integrazione coordinata a livello regionale e nazionale sarebbe dunque l'elemento portante di uno sviluppo urbano efficace. Offrendo servizi di qualità, infrastrutture e opportunità, l'area avrebbe la possibilità di dar vita a un'integrazione di migranti e rifugiati all'interno del tessuto urbano a lungo termine. Tuttavia, lo sviluppo di integrazione e fiducia reciproca sono processi difficili, complessi e di lunga durata. Se l'integrazione all'interno del tessuto urbano non è gestita correttamente, rischia di non riuscire a soddisfare i bisogni primari, portando così all'esclusione dei migranti e dei rifugiati dal mercato del lavoro, dai servizi di alloggio, sanitari e d'istruzione. In queste condizioni, la coesione sociale è messa a dura prova. Per questi motivi la periferia rappresenta un interessante laboratorio per la sperimentazione di politiche finalizzate a creare nuovi equilibri territoriali e sociali e nuove relazioni tra attori e operatori locali. La nascita delle periferie ha però favorito la marginalizzazione dei centri urbani, creando quartieri abbandonati che sono di ventati causa di forte degrado edilizio, economico e sociale.

Ulteriore problema si riscontra nel fatto che gli strumenti urbanistici esistenti³ nei comuni di Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno, solo in parte adeguati alla Legge Urbanistica Regionale n. 19 del 2002 e successive modificazioni, la risorsa porto è poco valutata in termini di sviluppo. Spesso la rilevante presenza, anche in termini di superficie occupata, del porto ha come unico elemento di raccordo con il territorio la perimetrazione di aree industriali e la previsione di strade comunali, che, in gran parte subordinate agli investimenti nazionali e regionali, tardano a realizzarsi.

In particolare, attraverso il previsto adeguamento della linea ferroviaria, del raccordo con A3, della realizzazione delle strutture di intermodalità tra città e territorio e la realizzazione della linea metropolitana (che dovrebbe recuperare anche una linea delle ferrovie Calabro Lucane dismessa, di collegamento con le aree collinari) i problemi della mobilità sono, nelle linee generali, affrontati, ma, allo stato attuale, solo in parte realizzati, soprattutto per quanto attiene le grandi strutture; l'autostrada Salerno - Reggio Calabria, la ferrovia e l'interporto, previsto all'interno del porto containers.

² <http://www.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento6/subsite/pianoregionale/> - Il Piano Regionale dei Trasporti della Calabria è stato adottato con D.G.R. n. 503 del 06/12/2016, approvato con D.C.R. n.157 del 19/12/2016 e valutato positivamente dalla Commissione UE, Direzione Generale Politica Regionale e Urbana, come comunicato con nota n.1086324 del 01/03/2017.

³ Programma di Fabbricazione del Comune di S. Ferdinando approvato con DPRG n. 958/86 e variante approvata con DPGR n.16/1990; Piano Regolatore Generale del Comune di Rosarno approvato con DDG n.317/2000 e variante approvata con DDG n.6672/2005; Piano Strutturale Comunale del Comune di Gioia Tauro approvato con DCC n.15/2007; Regolamento Edilizio Tipo (RET), approvato con DGR n. 642/2017 per i comuni della Calabria.

La debolezza delle strutture infrastrutturali, economiche locali e le alterne vicende delle economie portuali, maggiormente esposte alle ricorrenti crisi economiche internazionali, creano così una spirale negativa su cui prolifera l'attività criminale mafiosa. I problemi presenti sono, quindi, rilevanti; mal governati a livello locale, anche per i citati problemi di interferenza mafiosa, sono anche poco conosciuti, almeno non nella loro effettiva consistenza, a livello nazionale.

Tra pianificazione locale e il Piano del porto c'è, poca permeabilità: due strumenti che coesistono ma non si contaminano vicendevolmente; quest'ultimo, infatti, oltre a prevedere l'ampliamento delle banchine, e il potenziamento delle strutture portuali nel suo complesso, localizza un gassificatore e un termovalorizzatore, in un'area industriale limitrofa alle aree di produzioni agrumarie e olivicola, presenti nel territorio circostante. A livello locale, d'altra parte, sono scarse o inesistenti le strutture volte ad attrarre utenti periodicamente presenti nel porto, attraverso strutture ricreative, ricettive e culturali.

Un tema particolarmente significativo è infine rappresentato dagli immobili confiscati alla criminalità organizzata che, nei tre comuni hanno una certa rilevanza sia in termini di numero che in termini di dimensioni.

Argomenti di studio e ricerca:

- i sistemi di pianificazione e le politiche territoriali in Europa;
- i modelli di assetto del territorio;
- le strategie di assetto del territorio;
- la gestione del patrimonio naturale e culturale;
- le azioni per lo sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea;
- gli effetti territoriali delle politiche regionali;
- le politiche per le aree urbane;
- la programmazione 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- sviluppo urbano sostenibile e competitività e attrattività delle città.

Prerequisiti

Il Corso non richiede come prerequisito l'aver sostenuto materie propedeutiche, né particolari conoscenze di base.

Programma del corso

Durante lo svolgimento del Corso è prevista un'esercitazione, sul territorio intercomunale di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando, finalizzata all'elaborazione di un modello di Accordo di Programmazione Territoriale Integrata sotto il duplice profilo dell'analisi e valutazione del Quadro Conoscitivo del territorio, dell'ambiente e delle aree urbane e della predisposizione, attraverso una metodologia unica, degli strumenti di pianificazione e programmazione quali, ad esempio, il Programma d'Area.

Saranno oggetto di studio e approfondimento nel corso dell'esercitazione i seguenti ambiti tematici:

- Reti e sistemi per la mobilità.
- Filiere ed insediamenti produttivi.
- Ambiente e aree urbane.
- Cultura: identità, qualità della vita, decoro urbano, arte, architettura e archeologia.
- Valorizzazione turistica delle aree costiere, pedemontane e montane sotto il profilo della tutela e del riequilibrio ambientale, della utilizzazione delle risorse economiche e sociali, della difesa e valorizzazione di un grande patrimonio culturale e paesistico.
- Progettazione di un sistema ecomuseale quale espressione della cultura di un territorio considerato nella sua globalità e strumento per il suo recupero, rilancio e valorizzazione che ha al centro del suo progetto le persone e le comunità locali, fortemente legato allo sviluppo locale.
- Progettazione di azioni di governance e cooperazione per sviluppare iniziative rivolte alla valorizzazione del patrimonio turistico-ambientale e culturale connesso al territorio intercomunale, in particolare, con la possibilità di sperimentare progettualmente forme di integrazione delle politiche per lo sviluppo locale e degli strumenti di programmazione relativamente alla fruizione naturalistica e ambientale, alla qualificazione dell'attività ricettiva e alla valorizzazione delle risorse naturali.

Il Corso è articolato in Sezioni Tematiche:

IL SISTEMA AMBIENTALE: CRITICITÀ E CLASSIFICAZIONE ZONALE TEMATICA

LE INVARIANTI AMBIENTALI NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE STRUTTURALE

- Il Quadro di riferimento del sistema ambientale.
- Le cartografie informatizzate relative alla pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica.
- Le elaborazioni specialistiche: la documentazione necessaria per la valutazione del rischio.
- La documentazione sullo stato del territorio.
- La documentazione sullo stato dell'ambiente (ZPS, SIC, Aree a rischio, ecc.):
 - Inquadramento su CTR 1:5.000
 - Sistema insediativo e infrastrutturale
 - Difesa del suolo
 - Sistema paesistico-ambientale
 - Rete ecologica
 - Sistema dei vincoli paesistici e ambientali
 - Unità di paesaggio
 - Inquadramento dei Siti di Interesse Comunitario

IL SISTEMA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO - PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Costituiscono riferimento metodologico, in funzione dei procedimenti di formazione degli strumenti di governo del territorio ed in particolare per le finalità ed i contenuti del Piano e ai fini della definizione degli interventi, i Piani ed i Programmi settoriali di livello e competenza esclusiva della Regione e della Provincia quali, in particolare, quelli di seguito indicati:

- Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesistica;
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- altri piani e programmi di settore di competenza regionale e provinciale.

LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE: LO STATO DI DIRITTO DEL TERRITORIO

Lo stato di attuazione del Piano Regolatore Generale vigente con riferimento alle Zone Territoriali Omogenee riconducibili, come da D.I. 2 aprile 1968, n. 1444, alle classi:

- A - nuclei storici di antica formazione
- B - zone di completamento
- C - zone di espansione
- D - zone industriali e artigianali
- E - zone agricole
- F - zone destinate a servizi e attrezzature

IL SISTEMA DELLE RISORSE TERRITORIALI: NUCLEI STORICI E BENI CULTURALI,
AREE ARCHEOLOGICHE, VALENZE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

- Nucleo storico e beni culturali in ambito urbano.
- Le risorse patrimoniali in ambito extraurbano.
- La risorsa acqua.
- Le aree costiere.
- La risorsa suolo e la sua configurazione territoriale.
- Le aree protette: i Siti di Interesse Comunitario.
- Il paesaggio antropizzato e il paesaggio storico.
- Le trasformazioni del paesaggio prima e dopo del Latifondo e della Riforma Agraria.
- L'ambiente naturale e l'ambiente urbano.

Risultati attesi (acquisizione di conoscenze da parte dello studente)

In termini di risultati attesi, il Corso è finalizzato a fornire allo studente capacità e competenze per:

- Costruire un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare strategie di intervento.
- Definire uno scenario programmatico di medio-lungo periodo.
- Elaborare e successivamente applicare un modello per la valutazione delle politiche in atto e previste.
- Proporre un programma d'azione per la realizzazione di uno scenario programmatico.

Tipologia delle attività formative

Lezioni (ore/anno in aula): 60 ore nell'arco dell'intero semestre.

Esercitazioni (ore/anno in aula): 20 ore nell'arco dell'intero semestre.

Lavoro autonomo dello studente

Lo studente, al di fuori delle ore dedicate alla didattica frontale erogata, dovrà, nell'arco del semestre, svolgere autonomamente, con il supporto del docente del Corso, elaborazioni grafiche su file dwg della carta tecnica regionale in scala 1:5.000/10.000/25.000 finalizzate alla definizione di un Programma d'Area. In particolare, sarà richiesta l'elaborazione di: un Quadro Conoscitivo costituito da Sistema Paesaggistico-Ambientale, Sistema Insediativo, Sistema Relazionale, Sistema delle Risorse Territoriali e un Quadro di Sintesi Progettuale costituito dai riferimenti della programmazione e pianificazione sovraordinata e dalle strategie di sviluppo ipotizzate.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Durante il semestre, a metà del Corso, gli studenti saranno impegnati in una fase di verifica intermedia del livello di apprendimento.

L'esame finale consisterà nella discussione sulle elaborazioni richieste per lo sviluppo dell'esercitazione e su approfondimenti teorici oggetto dello studio dei testi consigliati.

Materiale didattico consigliato

Bibliografia di riferimento:

- Gaeta L., Janin Rivolin U., Mazza L., Governo del Territorio e Pianificazione spaziale. Città Studi Edizioni, seconda edizione, Novara. 2018.
- Salzano E., Fondamenti di urbanistica. La storia e la norma. Grandi opere Editori Laterza, Bari, 2016.
- Secchi B., La città dei ricchi e la città dei poveri. 36 anticorpi Laterza, Editori Laterza, Bari, 2013.
- Secchi B., La città del ventesimo secolo. Storia della Città, Editori Laterza, Bari, 2005.
- Colombo, Pagano, Rossetti. Manuale di urbanistica. Strumenti urbanistici, tecnica, disciplina legislativa, procedure e giurisprudenza. Il Sole 24 Ore, Edizione 15, 2013.
- Alberto F. Ceccarelli. Guida pratica alla progettazione-Prontuario tecnico urbanistico amministrativo. Turtleback. 2013.
- R. De Lotto, M. L. Di Tolle (a cura di). Elementi di progettazione urbanistica. 2014.
- Fiale Aldo, Fiale Elisabetta. Diritto Urbanistico. Edizioni Simone. 2015.

Sitografia di riferimento:

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana: <http://www.gazzettaufficiale.it/>
- Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea: <http://eur-lex.europa.eu/JOIndex.do?ihmlang=it>
- Normattiva: portale normativo del Governo italiano: <http://www.normattiva.it/>
- Bosetti & Gatti: banca dati normativa urbanistica ed edilizia: <http://www.bosettiegatti.eu/>
- Unione europea: <http://www.europa.eu> - <https://bookshop.europa.eu/it/home/>

Altro materiale didattico:

- Il FESR è efficace nel finanziare progetti che promuovono in modo diretto la biodiversità nell'ambito della strategia dell'UE per la biodiversità all'orizzonte 2020?
- Relazione speciale n. 12/2014. Corte dei Conti Europea.
- L'economia circolare. Collegare, generare e conservare il valore. 2014. Commissione Europea.
- Guida del cittadino alle istituzioni dell'UE. 2014, Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione.
- Relazione generale sull'attività dell'Unione europea 2014. 2015, Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione.
- Unita nella diversità. 2014, Commissione europea, Direzione generale degli Affari economici e finanziari.
- L'Europa in 12 lezioni (2014). 2014, Commissione europea, Direzione generale della Comunicazione.